

## Le prove di vela e motore



# Dall'Oriente un esempio di barca abitabile: il Taipei 42

*Il pozzetto centrale consente migliori soluzioni all'interno. Gli alberi passanti di legno sono certamente più indicati anche se quelli di lega leggera potrebbero comportare una minore manutenzione. Il Taipei 42, piuttosto pesante, naviga bene anche a vela.*



Stadel, Taiwan, vetroresina e legni pregiati, linee, pesi, spazi giusti, buona lavorazione, la migliore che io abbia mai visto in questo tipo di barche: è il Taipei 42. Io le chiamo: barche da mare.

Stadel è uno specialista, se fosse esistito ai tempi di Slocum, forse, sarebbe riuscito a migliorare lo Spray.

Il Taipei 42, come tutte le barche prodotte a Taiwan (ex Formosa), è destinato soprattutto al mercato americano. È un ketch classico con chiglia lunga ed una «voglia» di clipper a prua. Ha un bompresso con delfiniera a carabottino.

La linea della tuga è essenziale, sono assenti le leziosità di forma, ma c'è, ed è evidente, un accurato studio dei volumi rivolto ad ottenere un insieme armonico ed omogeneo.

In una parola: osservando il Taipei 42 non si riesce a trovare nulla che non sia esattamente al posto in cui dovrebbe essere.

Troppe parole per dire: mi piace.

L'insieme appare solido. Credo che lo sia veramente. Su queste barche mi piace il pozzetto centrale alla condizione che non sia troppo alto ed esposto; sia per questioni estetiche che pratiche.

### Comoda e affidabile

Il Taipei 42 offre tutto questo. Una barca così è, senza dubbio, una barca destinata alla crociera. Caratteristiche di queste barche devono essere: affidabilità e comodità. Non è scritto da nessuna parte, ma per me è come se lo fosse.

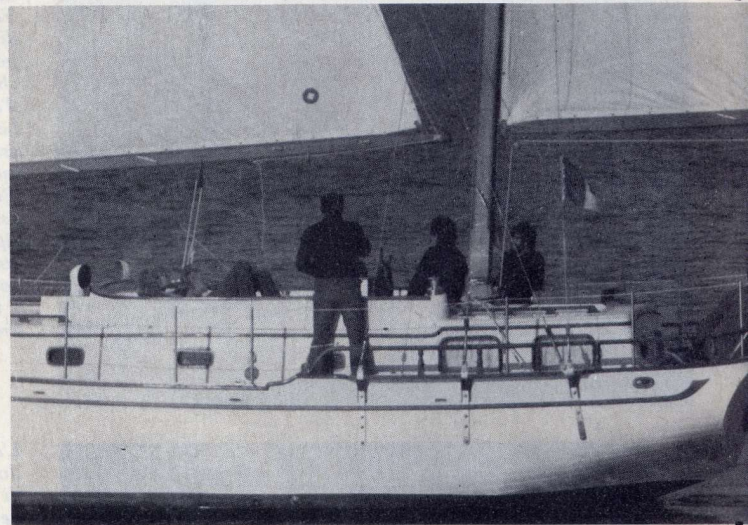
*Il piano velico del Taipei è quello di un ketch classico. La superficie totale è di circa 75 metri quadrati. Non è previsto l'avvolgifiocco. Personalmente lo vorrei, di buona marca e con cavetto avvolgitore di acciaio. Particolare importante di questa barca è la zavorra di ghisa affogata nello scafo. Non esistono quindi prigionieri di acciaio con dadi e relativi madieri. La chiglia è ricavata dallo stampo e la zavorra è interna alla chiglia stessa.*



*Il Taipei 42 in navigazione. Nella chiglia è ricavata una sentina in cui tutta l'acqua di bordo finisce regolarmente. Una pompa elettrica e una manuale servono per l'esaurimento.*



*La larghezza di tre metri e sessantacinque centimetri risulta leggermente «costretta» in questa foto scattata con un 28 millimetri. La ritengo comunque necessaria per dare l'idea dell'eleganza d'insieme di questa barca. La tuga è di sandwich di fibra di vetro e balsa.*



*Il pozzetto centrale del Taipei 42 risulta bene annegato nell'insieme. La timoneria è idraulica. Ai lati della chiesuola ci sono i comandi del motore. La ruota del timone è di tek.*

Il pozzetto centrale porta acqua al mio mulino.

Vicino alla cosiddetta «mezzanave» stà, per ora, il baglio massimo (per i non addetti è la larghezza massima), di qui il sillogismo navale: pozzetto centrale equivale a pozzetto più largo e capace.

Dalla mezza-nave si è più vicini all'albero di maestra, più vicini alle discese in quadrato, la cabina di poppa ha più spazio per esistere. Dato che il pozzetto, in questi casi è quasi sempre ricavato sopra al vano motore, si può ottenere, con opportune chiusure stagne, un pagliolato mobile che dà accesso al motore per i «grandi» interventi. Iniziando quindi la stesura di un decalogo del crocerista, direi: 1° = pozzetto centrale.

A prua, sulla delfiniera, sono ricavati due falsi occhi dove possono essere armate due ancore sempre pronte; il verricello elettrico di buona potenza (almeno mille watt) è d'obbligo. E questo lo vedo bene come secondo comandamento.

Gli alberi, passanti, sono di legno di spruce a sezione quadrata. Tutte le manovre fisse, sono, ovviamente, di acciaio inox di buon titolo. Tutte le lande sono fissate esternamente allo scafo: ottima soluzione per questo tipo di barca.

Non esiste avvolgifiocco, ma può essere applicato come su qualsiasi altro scafo. L'importatore non lo consiglia per ragioni di sicurezza. Non mi sento di dargli torto. Dico solo che un avvolgifiocco serio deve avere tutta la cima di recupero in cavo d'acciaio e dovrebbe quindi essere previsto un verricello avvolgitore esclusivamente destinato a questo scopo. Infatti l'incidente tipico di questo marchingegno è la rottura della cimetta sotto raffica con fiocco già parzialmente avvolto. Le conseguenze sono immaginabili.

Data la presenza di un generoso bompresso (1,40 metri), l'albero di maestra è sistemato molto a prua rispetto allo scafo. Da ciò risulta che il centro velico, senza randa di mezzana, dovrebbe situarsi molto a prua rispetto al centro di deriva. Una generosa randa di mezzana serve ad equilibrare il tutto. Con vento forte, dovendo risalire di bolina, occorrerà quindi equilibrare bene l'insieme riducendo tela a prua per non rischiare di rendere troppo puggero

insieme. Il centro velico, per il velista, equivale all'anticipo, per il motorista, una sola differenza: il primo è molto più bello!

Sotto c'è un mare di tek massello, tornito, lucidato, satinato, lavorato in mille modi, ogni angolo ha il suo tipo di tek, ma sempre tek è. Ci sono otto posti letto, due locali W.C. con doccia. Cucina completa di forno, ghiacciaia o frigo molto capace, di quelli che servono da frigo e non per giocare. Un locale refrigerato deve avere una capienza minima di 100 litri.

C'è una bella zona-carteggio con un vero quadro elettrico facilmente ispezionabile. Lascio alle foto la parte maggiormente descrittiva.

Era una bella giornata d'inverno a Lavagna. Una breve giornata d'intervallo tra due perturbazioni. Ondata lunga da Sud e brezza da tramontana. Usciamo e manovriamo bene con il Ford Diesel 4 cilindri da 80 Hp. La generosa elica tripala destrorsa comunica bene il suo effetto evolutivo in manovra: in retromarcia lo scafo ruota agevolmente in senso orario. Fuori porto il motore a due terzi dei giri: stimo la velocità di poco sotto agli otto nodi.

Il Taipei dovrebbe consentire una velocità di crociera a motore vicino agli 8,5 nodi, con punta massima di nove. Non avverto rumorosità o vibrazioni fastidiose.

Ora siamo alla vela. Raccogliamo una bava d'aria un po' disturbati dall'onda lunga. Alcuni ospiti occasionali si meravigliano: la barca cammina! È incredibile come

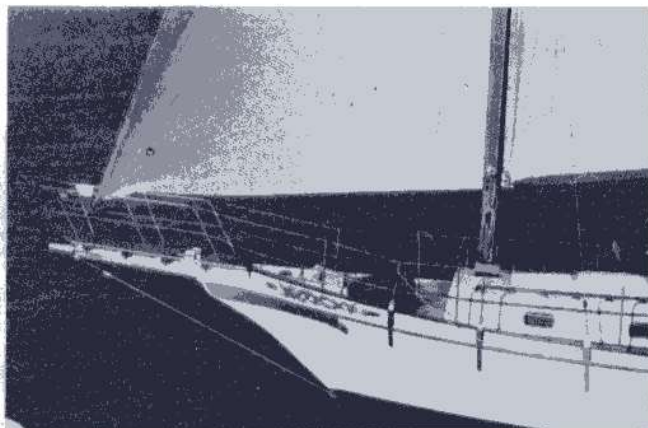
molti pensino che queste barche siano assolutamente inadatte alla navigazione a vela nel Mediterraneo. Un ché di vero in questa affermazione c'è, ma è da anagrammare: io dico: il Mediterraneo non è mare da barca a vela. Da noi, si dice, non c'è aria, quindi una barca mediterranea deve avere più tela, più albero, deve essere più leggera. Così, quando questo «lagone» mostra i denti, il velista, cosiddetto mediterraneo, rinforza gli ormeggi della sua barca mediterranea.

Il Taipei ha 75 metri quadrati di vela e dieci metri di galleggiamento, è ovvio che i suoi 13.000 chili di dislocamento non permetteranno grandi accelerazioni ma serviranno egregiamente da accumulatore di energia. Nessuna meraviglia, quindi, se una barca così si muove anche nelle ariette.

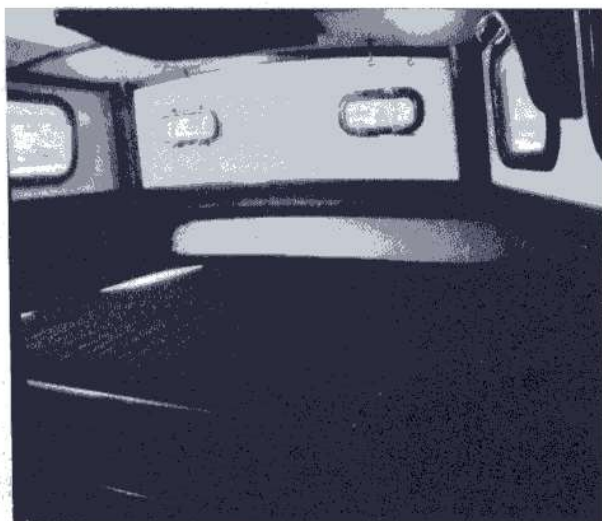
Quando scapperò dalla vita, se troverò questo coraggio, vorrò una barca assai simile a questo Taipei.

Non mi pare di dover aggiungere altro al mio giudizio finale. I difetti? Non mi sento di denunciare difetti oggettivi. Personalmente preferirei gli alberi in alluminio, solo per ragioni di manutenzione. In conclusione il Taipei 42 è una barca che recita bene la sua parte. È importante quindi inquadrare bene il ruolo di ogni barca, e questo è essenziale quasi quanto, in teatro, e nella vita, è basilare non affidare parti drammatiche ai comici e viceversa. In questi due campi esistono ammirevoli eccezioni, nella nautica non ne ho mai incontrata una.

Alberto Bonzi

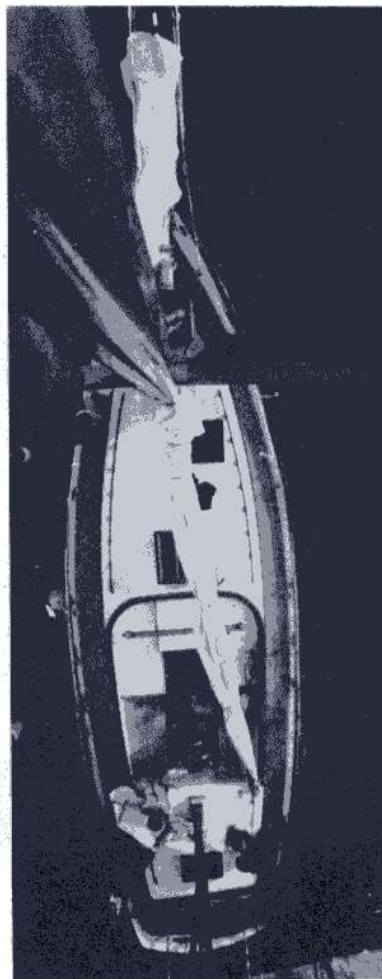


*La prua a Clipper del Taipei 42. Lo scafo, di fibra di vetro, porta dei falsi-corsi che imitano legni d'altri tempi. Sono ben visibili le lande esterne di acciaio inox. Anche il passo d'uomo di prua è in «stile». I fregi e i riporti in legno non si contano. Servono comunque a spezzare il bianco e danno armonia all'insieme.*



*L'ampia cuccetta doppia della cabina di poppa è disposta per madiere. Si noti la finitura in piolini di tek massello torniti.*

*Dall'alto si apprezzano bene i grandi volumi di questa barca il cui andamento, in pianta, è praticamente a tutta larghezza a partire dall'albero di maestra fino a poppa.*





Il lato cucina è ricavato a destra nel passaggio tra quadrato e cabina di poppa. I rubinetti comprendono acqua calda e fredda, sotto autoclave, esiste una pompa manuale. Ai Caraibi si può fare la pasta con quest'acqua. Da noi no. Tutte le ante degli stipetti sono a persiana.

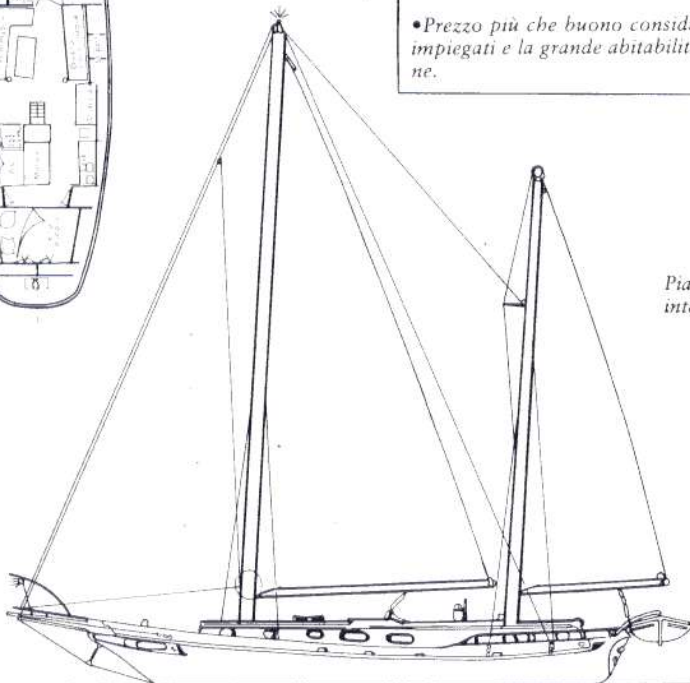


### Qualità tecniche più spiccate

- Pozzetto centrale
- Tek massello profuso agli interni

### Considerazioni sul prezzo

- Prezzo più che buono considerando i materiali impiegati e la grande abitabilità dell'imbarcazione.



Piano velico e degli interni

### Scheda tecnica

Imbarcazione: Taipei 42  
 Cantiere: Chung Hwa Boat Building - Taiwan  
 Importatore: C.D.B. - V. dei Devoto 125 N 16033 Lavagna (Genova) - Tel. 0185/300377-314922

### Generalità

Lunghezza f.t.: metri 13,50  
 Lunghezza al gall.: metri 10,00  
 Baglio max e al gall.: metri 3,65/—  
 Immersione: metri 1,80  
 Dislocamento: chilogrammi 13.500  
 Zavorra: chilogrammi 4.500  
 Superficie velica:  
 Mezzana + Randa + Genova: metri quadri 75,34  
 Prezzo base (esclusa IVA 18%): Lire 95.000.000  
 Omologazione RINA: sì

### Motorizzazione

Motore: Ford  
 N° cilindri: 4  
 Potenza: 80 HP (59 KW)  
 Riduttore: 2,5:1  
 Elica: 3 pale;  
 Serbatoio carburante: 2x700 litri  
 Trasmissione: idraulica  
 Raffreddamento: acqua

### Condizioni meteo di prova

Località: Lavagna  
 Vento: f. 2  
 Mare: f. 1-onda lunga da Sud  
 Temperatura: 12 °C  
 Persone a bordo: 6

### Armamento

Albero: Spruce; l. 12,50 m  
 Strallo di prua: diametro: 12  
 Sartiame: diametro: 10-8  
 Timoneria: idraulica  
 Verricelli: Barlow

### Sistemazioni interne - Accessori

Altezza in cabina: 1,95 metri  
 Cuccette: 7 in 2 cabine  
 WC: 2 marini in locali separati  
 Lavello: 2 inox  
 Serbatoio acqua: 2x600 litri  
 Forno: 3 fuochi  
 Combustibile: gas  
 Pompa di sentina: 2  
 Aspiratore motore: sì  
 Impianto elettrico: v 12  
 Capacità batteria: 240 Ah.  
 Accessori standard: fiocco, randa, mezzana, alberi, pompa sentina manuale e elettrica, ancora, lavello, 6 plafoniere, boiler, Ford Lehman 80 HP  
 Accessori extra: bussola, radio VHF, generatore, scandaglio, passerella, parabordi.

### Indici di prestazione

1 - Slanci della carena:	LOA/LWL	=	1,35
2 - Finezza della carena:	BWL/LWL	=	/
3 - Rapporto di zavorra:	(Z/Δ) 100	=	33,33%
4 - Indice di stabilità di forma:	SA x H/(BWL) <sup>3</sup>	=	/
5 - Superficie velica per tonnellate:	SA/Δ; m <sup>2</sup> /tonn.	=	5,58
6 - Potenza motrice per tonnellate:	HP/Δ; HP/tonn.	=	5,92
7 - Numero di Bruce B =	SA / 3 Δ	=	0,36
8 - Dislocamento relativo:	Δ/(LWL) <sup>3</sup> ; Kg/m <sup>3</sup>	=	13,5
9 - Velocità limite teorica:	2,54 √ LWL (nodi)	=	8,03